



REGIONE BASILICATA

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° 942

SEDUTA DEL 15 SET. 2017

POLITICHE DELLA PERSONA

DIPARTIMENTO

OGGETTO "L.R. N.4/2007 - ATTIVAZIONE DI STRUMENTI INNOVATIVI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA SOCIALE E DELLE POLITICHE DI WELFARE

ASSESSORE DIPARTIMENTO
POLITICHE DELLA PERSONA

Relatore

La Giunta, riunitasi il giorno 15 SET. 2017 alle ore 9,30 nella sede dell'Ente,

		Presente	Assente
1.	Maurizio Marcello Claudio PITTELLA Presidente	X	
2.	Flavia FRANCONI Vice Presidente	X	
3.	Nicola BENEDETTO Componente		X
4.	Luca BRAIA Componente	X	
5.	Roberto CIFARELLI Componente	X	
6.	Francesco PIETRANTUONO Componente	X	

Segretario: avv. Donato DEL CORSO

ha deciso in merito all'argomento in oggetto,
secondo quanto riportato nelle pagine successive.L'atto si compone di N° 10 pagine compreso il frontespizio
e di N° allegati

UFFICIO RAGIONERIA GENERALE

X Prenotazione di impegno N° 2018/311 Missione.Programma 12/07 Cap. 146180 per € 60'000,00

O Assunto impegno contabile N° Missione.Programma Cap.

Esercizio 2018 per €

VISTO DI REGOLARITA'
CONTABILEIL DIRIGENTE
Ufficio Ragioneria e Fiscalità Regionale

13/09/2017

Atto soggetto a pubblicazione integrale integrale senza allegati per oggetto per oggetto e dispositivo
sul Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata

LA GIUNTA REGIONALE

- VISTI**
- la L.R. n.12/1996 e successive modifiche ed integrazione, concernente la “Riforma dell’organizzazione regionale”;
 - il D.Lgs. n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazione, concernente le norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
 - la L.R. n.34/2001 “Nuovo ordinamento contabile della Regione Basilicata;
 - la Deliberazione della Giunta regionale. n. 11 del 13 gennaio 1998 che individua gli atti rientranti in via generale nelle competenze della Giunta regionale;
 - la D.G.R. n.539/08 di modifica della DGR n.637/2016 concernente la “Disciplina dell’iter procedurale delle determinazioni e delle disposizioni dirigenziali della Giunta Regionale – Avvio del sistema informativo di gestione dei provvedimenti”;
 - la D.G.R. n.227 del 19/02/14 recante la denominazione e configurazione dei Dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”;
 - la D.G.R. n.231 del 19/02/14 e s.m.i. avente per oggetto “Conferimento dell’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Politiche della Persona”;
 - la D.G.R. n.693 del 10/06/14, con la quale l’esecutivo ha provveduto a ridefinire la configurazione dei dipartimenti regionali relativi alle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta Regionale”, a parziale modifica della DGR n.227/14;
 - la D.G.R. n.694 del 10/06/14 “Dimensionamento e articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta regionale. Individuazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali individuali e declaratoria dei compiti loro assegnati”;
 - la D.G.R. n.689 del 22/05/15 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla DGR n.694/14”;
 - la D.G.R. n.691 del 26/05/15 – DGR n.689/15 di ridefinizione dell’assetto organizzativo dei Dipartimenti delle Aree istituzionali “Presidenza della Giunta” e “Giunta regionale”. Affidamento incarichi dirigenziali;
 - la Deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2015, n.771 di modifica ed integrazioni alle D.D.GG.RR. n.689/2015 e n. 691/2015;
 - la D.G.R. n.624 del 7/6/16 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta Regionale. Modifiche alla D.G.R. n.689/15”;
 - la Deliberazione della Giunta regionale del 9 giugno 2015, n.771 di modifica ed integrazioni alle D.D.GG.RR. n.689/2015 e n. 691/2015;
 - la D.G.R. n.624 del 7/6/16 “Dimensionamento ed articolazione delle strutture e delle posizioni dirigenziali delle aree istituzionali della Presidenza della Giunta e della Giunta

Regionale. Modifiche alla D.G.R. n.689/15”; la L.R. n. 6 del 28/4/2017 “Legge di stabilità regionale 2017”;

- VISTE**
- la L.R. n. 7 del 28/4/2017 “Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019”;
 - la D.G.R. n. 345 del 3/5/2017 “Approvazione della ripartizione in capitoli dei Titoli, Tipologie e Categorie delle entrate e delle Missioni, Programmi e Titoli delle spese del Bilancio di Previsione Pluriennale per il triennio 2017-2019”;
 - la L.R. n.18 del 30/06/2017“Prima variazione al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019”;
 - la D.G.R. n. 685 del 5/7/2017 “Ripartizione finanziaria in capitoli dei titoli, tipologie e categorie delle entrate e delle missioni, programmi e titoli delle spese in seguito alle variazioni apportate dalla L.R. 30 giugno 2017 n. 18, al bilancio di previsione pluriennale 2017/2019 della Regione Basilicata”;
 - la Legge 24/07/2017, n.19 - “Collegato alla legge di stabilità regionale 2017”;

- VISTI**
- la legge n.328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
 - il Piano Socio-Assistenziale 2000-2002 che ha introdotto strategie attive di politica sociale ed ha avviato nuovi percorsi di inclusione sociale;

- VISTI**
- la L.R. 29 marzo 1999, n. 9 - “Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di violenza di genere”;
 - la L.R. 18 dicembre 2007, n. 26 - “Istituzione dell’Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
 - la Legge Regionale 8 gennaio 2015, n. 3 - Modifiche alla L.R. n. 9/1999 - "Istituzione di un fondo di solidarietà a favore di donne e minori vittime di reati di violenza sessuale" e alla L.R. n. 26/2007 "Istituzione Osservatorio regionale sulla violenza di genere e sui minori”;
 - il DPGR n.4 del 11.01.2016 che, ai sensi della L.R. n.26/2007 e s.m.i, ha costituito l’Osservatorio Regionale sulla violenza di genere e sui minori;

- VISTE**
- la L.R. n.4 del 14.02.07 “Rete Regionale Integrata dei Servizi di Cittadinanza Sociale” che ha assicurato, all’interno della rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, l’erogazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali funzionalmente integrati con i livelli essenziali di assistenza erogati dal sistema sanitario regionale;
 - la DGR n.194 del 9.03.2017 che, in attuazione dell’art.10, comma 1 lettera i) della sopracitata LR n.4/2007 ha approvato in maniera definitiva il Manuale per l’autorizzazione dei servizi e delle strutture pubbliche e private che svolgono attività socio-assistenziali e socio-educative dopo il parere n.1872/C della IV Commissione Consiliare Permanente;

le Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, approvate con la DGR n.917 del 7.07.2015, che hanno riorganizzato gli ambiti Socio-Territoriali e ridefinito il profilo delle comunità;

l'”Attuazione delle Linee guida per la formazione dei nuovi Piani Intercomunali dei Servizi Sociali e Socio-sanitari 2016-2018, DGR n.917 del 7.07.2015: Piano regionale di indirizzi” approvata con la DGR n.241 del 16.03.2016;

la DGR n.778 del 26.07.2017 che ha approvato, ai sensi della L.R. n.2/2017 art.3 comma 1, la proposta di “Piano Regionale Integrato della Salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2018-2020;

la DGR n.714 del 10.07.2017 che ha approvato il “Documento di ricognizione degli strumenti finanziari “Welfare Basilicata – Servizi Sociali e Programmazione 2014-2020” – Presa d’atto”;

la Legge Regionale 12 gennaio 2017, n. 2 – Riordino del Servizio Sanitario Regionale di Basilicata;

VISTI i programmi operativi a valenza nazionale e regionale (PON Nazionali – POR – Regionali), quali sintesi della strategia comunitaria sostenuta con i Fondi Strutturali e di Investimento Europei – SIE, articolati in settori considerati prioritari e dettagliati in obiettivi tematici, tra cui l'integrazione e l'inclusione sociale, la lotta alle discriminazioni e il contrasto delle violenze, degli abusi e dei maltrattamenti;

VISTO che il settennio di riferimento 2014-2020, al fine di una programmazione più efficace dei fondi strutturali, formula una strategia complessiva mirata a mobilitare tutte le risorse disponibili verso obiettivi condivisi di rilancio e di riposizionamento competitivo, rafforzando l'integrazione e l'impatto sinergico tra i fondi disponibili comunitari e nazionali;

VISTO il “Patto per lo Sviluppo della Regione Basilicata – Attuazione degli interventi prioritari e individuazione delle aree di intervento strategiche per il territorio” sottoscritto in data 02.05.2016 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente della Regione Basilicata e sostenuto con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione - FSC - 2014-2020;

VISTI - il “Piano d’Azione Straordinario contro la Violenza Sessuale e di Genere” approvato con DPCM del 7 luglio 2015, che ha definito un percorso multifattoriale impegnando diversi livelli istituzionali con l'obiettivo di garantire alle donne che subiscono atti di violenza, il diritto ad un sostegno assicurando la continuità della presa in carico, l'assistenza e il percorso di inclusione sociale, di recuperare la dignità e l'integrità fisica, di costruire una rete territoriale istituzionale dei soggetti e dei servizi, per assicurare assistenza in maniera omogenea ed uniforme nell'intero territorio regionale favorendo la messa in comune di informazioni e buone pratiche;

- il Piano d'azione nazionale contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani 2016-2018 adottato dal Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2016, che ha individuato strategie di intervento pluriennali per migliorare la conoscenza del fenomeno, per incrementarne l'emersione e garantire una risposta efficace e coordinata;

PREMESSO

che la D.G.R. n.1484 del 17.11.2015 ha recepito il suddetto “Piano d’Azione Straordinario contro la Violenza Sessuale e di Genere” e contestualmente approvato il proprio “Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017”, con gli obiettivi preponderanti di costruire percorsi culturali e realizzare interventi adeguati per la prevenzione e la riduzione del numero degli abusi che vedono protagoniste quotidianamente le donne;

che la D.G.R. n.1073 del 10.08.2015 ha approvato le “Linee di indirizzo per l’accoglienza integrata di genere in favore di donne sole migranti e per nuclei monoparentali madre-bambino” per assicurare un’accoglienza integrata alle donne, protagoniste principali di situazioni particolarmente vulnerabili riconducibili anche ai casi di famiglie uni personali in cui è presente solo la donna o a casi di donne perseguitate per avere sposato un uomo soggetto a persecuzioni o sospettato di complotto;

che la D.G.R. n.756 del 9.06.2015 ha recepito l’Intesa Stato-regioni rep. n.146/CU del 27.11.2014 definendo i requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio e introducendo requisiti integrativi;

che la successiva D.G.R. n.637 del 14.06.2016 ha definito i criteri per accedere alle risorse finanziarie, applicando i medesimi criteri che il Governo ha fissato con il DPCM del 24 luglio 2014 - art.2 - per ripartire tra le regioni, le risorse finanziarie del fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità stanziato per gli anni 2013-2014-2015, introducendo dei correttivi quali adeguamento indispensabile al contesto regionale;

che nell’ambito della suddetta D.G.R. n.637/2016, viene destinata la somma di competenza pari ad € 60.000,00, a valere sul cap.46180 Miss.12 – Prog.7, ad interventi operativi sulla base della programmazione regionale, riconducibili tra l’altro a modelli integrati di soccorso e assistenza alle vittime di violenza in qualunque forma questa si manifesti;

EVIDENZIATO

- che la citata L.R. n.4/2007 con l’art.10 impegna la Regione a promuovere e sostenere progetti ed iniziative dirette alla valorizzazione del ruolo degli attori sociali e al sostegno dell’economia sociale, ad incentivare la sperimentazione di modelli innovativi di amministrazione e gestione integrata dei servizi, anche attraverso iniziative di cooperazione interregionale e transnazionale;

- che la medesima legge con l’art.14, impegna altresì gli attori sociali, sia in quanto rappresentanti e tutori della domanda sociale, sia in quanto produttori di servizi, a concorrere a realizzare gli interventi e i servizi della rete regionale integrata di cittadinanza sociale;

- che analogamente, i soggetti pubblici territoriali della rete regionale integrata dei servizi di cittadinanza sociale, Enti Locali, Aziende sanitarie, Comuni garantiscono per le rispettive competenze, la sostenibilità, la qualità e l’efficacia delle prestazioni nella rete integrata dei servizi;

EVIDENZIATO

altresì che il “Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017”, di cui alla DGR n.1484/2015, tra l’altro ricomprende nel contesto regionale, percorsi di assistenza e di integrazione sociale a vittime di tratta e di grave sfruttamento sessuale e lavorativo, accattonaggio e stalking assicurando accoglienza abitativa, anche per donne immigrate e di provenienza estera, assistenza sanitaria, psicologica e legale con l’attivazione del Codice Rosa presso le Aziende sanitarie nonché con il

coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore che concorrono alla rete territoriale di assistenza e di protezione, di concerto con le istituzioni;

ATTESO

che il fenomeno della tratta riveste carattere di particolare complessità configurandosi in continua evoluzione come dimostrano gli studi degli ultimi decenni che hanno individuato i trend e i cambiamenti nel tempo, documentando un incremento della tratta a scopo di prostituzione forzata, con flussi di donne di diversa nazionalità (albanesi, nigeriane, moldove, ucraine, russe, latinoamericane, rumene, cinesi), con un graduale aumento del numero di paesi di origine coinvolti, con l'affiancarsi allo sfruttamento in strada, lo sfruttamento al chiuso in appartamenti e locali notturni e con il conseguente incremento dell'invisibilità e irraggiungibilità delle persone sfruttate in tali luoghi;

CONSIDERATO

che in un contesto di governance dei fenomeni sopradescritti, i diversi livelli istituzionali creano opportunità nonché circostanze appropriate e favorevoli per perseguire gli obiettivi comuni di prevenzione e di contrasto alla violenza di genere, ivi incluse le violenze associate alla tratta;

RILEVATO

che tali opportunità si riversano positivamente sui territori, sia in termini di obiettivi perseguiti come determinati nella sopra descritta programmazione, sia in termini di sviluppo e di crescita dell'economia sociale, tanto da richiedere un maggiore impegno delle Amministrazioni locali nel favorire la più ampia partecipazione alle predette opportunità, introducendo a tal fine nuovi strumenti finanziari e gestionali di innovazione sociale;

STABILITO

pertanto di attivare misure di co-finanziamento regionali che, in maniera sinergica con i fondi comunitari e nazionali disponibili, integrati e coordinati tra l'altro anche secondo il Documento di ricognizione di cui alla D.G.R. n.714/2017, possano sostenere i soggetti pubblici territoriali e i soggetti privati no profit, del terzo settore che intendono candidare proprie proposte sugli Avvisi pubblici emanati dalle Autorità europee o nazionali competenti o delegate, per conseguire, in attuazione della normativa comunitaria o nazionale, obiettivi generali e specifici strettamente attinenti al fenomeno delle violenze di genere attraverso la presentazione di progetti;

STABILITO

inoltre che il sostegno della regione Basilicata è attivato a condizione che:

- l'Avviso pubblico sia emanato da Autorità europee o nazionali competenti o delegate
- le finalità dell'Avviso proseguano la strategia europea e nazionale per la completa e rigorosa attuazione di tutti gli obblighi nascenti dalla Convenzione di Istanbul e tengano conto delle priorità dei citati Piani e Programmi Operativi con particolare riferimento al "Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017", di cui alla D.G.R. n.1484/2015 in tutte le relative articolazioni e linee di intervento;
- sia rivolto esclusivamente ai soggetti pubblici territoriali e ai soggetti privati no profit del terzo settore, già individuati nell'Avviso pubblicato dall'Autorità europea o nazionale competente o delegata, purché residenti ed operanti nella regione Basilicata e in possesso dei requisiti indispensabili per l'ammissione a presentare le relative proposte progettuali;
- sia subordinato alla specifica richiesta formulata dagli interessati, resa in forma di autocertificazione ai sensi del DPR n.445 del 28.12.2000 e s.m.i. e completa della

denominazione, della forma giuridica, della data di costituzione, di CF e/o P.IVA, delle generalità del legale rappresentante e dell'idoneità a svolgere le attività progettuali proposte, della sede legale ed operativa ricadente nell'ambito territoriale della regione Basilicata;

- sia corredata della proposta di progetto che ne espliciti i contenuti e gli obiettivi in coerenza con le finalità dell'Avviso pubblico di riferimento e strettamente attinenti a quanto delineato nel "Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017", di cui alla DGR n.1484/2015;

VERIFICATE

le condizioni sopra enunciate, la Regione può condividere gli obiettivi della proposta progettuale ed attivare lo strumento finanziario del cofinanziamento nella misura massima di € 3.000 per singola proposta progettuale;

DEFINITO

l'ammontare complessivo massimo in € 60.000 a valere sul cap U46180 Missione 12, Programma 07, per cofinanziare le proposte progettuali, ciascuna secondo la seguente articolazione:

- € 1.000 per un contributo massimo di € 100.000 sul costo complessivo del progetto che il soggetto proponente richiede all'Autorità responsabile dell'avviso pubblico europeo o nazionale;
- € 2.000 per un contributo compreso tra € 101.000 e € 200.000 sul costo complessivo del progetto che il soggetto proponente richiede all'Autorità responsabile dell'avviso pubblico europeo o nazionale;
- € 3.000 per un contributo uguale o superiore a € 201.000 sul costo complessivo del progetto che il soggetto proponente richiede all'Autorità responsabile dell'avviso pubblico europeo o nazionale,

ATTENUTO

opportuno previa positiva verifica istruttoria della proposta progettuale, rinviare a successivi provvedimenti dirigenziali le assegnazioni di cofinanziamento, in ordine cronologico di presentazione al Dipartimento Politiche della Persona e fino all'esaurimento dell'ammontare disponibile di € 60.000, subordinandone l'erogazione all'effettiva approvazione della candidatura da parte dell'Autorità europea o nazionale competente o delegata, rimodulandone l'entità proporzionalmente, in relazione al finanziamento ammesso e liquidando e pagando al completamento delle attività progettuali;

ATTESA

l'esigenza di dare la più ampia diffusione del presente provvedimento attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Basilicata- BUR e sul sito istituzionale della regione Basilicata: www.regione.basilicata.it;

Su proposta dell'Assessore al ramo

Ad unanimità di voti;

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente riportato

1. di attivare strumenti finanziari e gestionali di innovazione sociale per coniugare politiche di welfare e di economia sociale, favorendo la più ampia partecipazione di soggetti pubblici territoriali e di soggetti

privati no profit, del terzo settore, residenti ed operanti nella regione Basilicata, alle iniziative promosse dalle Autorità europee o nazionali competenti o delegate, attraverso la pubblicazione di appositi Avvisi e in attuazione di tutti gli obblighi derivanti dalla Convenzione di Istanbul, tenendo conto delle priorità dei Piani e Programmi Operativi nazionali e regionali, con particolare riferimento al “Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017”, di cui alla DGR n.1484/2015 in tutte le relative articolazioni e linee di intervento;

2. di sostenere le suddette iniziative a condizione che:

- l'Avviso pubblico sia emanato da Autorità europee o nazionali competenti o delegate
- le finalità dell'Avviso proseguano la strategia europea e nazionale per la completa e rigorosa attuazione di tutti gli obblighi nascenti dalla Convenzione di Istanbul e tengano conto delle priorità dei citati Piani e Programmi Operativi con particolare riferimento al “Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017”, di cui alla DGR n.1484/2015 in tutte le relative articolazioni e linee di intervento;
- sia rivolto esclusivamente ai soggetti pubblici territoriali e ai soggetti privati no profit del terzo settore già individuati nell'Avviso pubblicato dall'Autorità europea o nazionale competente purché residenti ed operanti nella regione Basilicata e in possesso dei requisiti indispensabili per l'ammissione a presentare le relative proposte progettuali;
- sia subordinato alla specifica richiesta formulata dagli interessati, resa in forma di autocertificazione ai sensi del DPR n.445 del 28.12.2000 e s.m.i. e completa della denominazione, della forma giuridica, della data di costituzione, di CF e/o P.IVA, delle generalità del legale rappresentante e dell'idoneità a svolgere le attività progettuali proposte, della sede legale ed operativa ricadente nell'ambito territoriale della regione Basilicata;
- sia corredata della proposta di progetto che ne espliciti i contenuti e gli obiettivi in coerenza con le finalità dell'Avviso pubblico di riferimento e strettamente attinenti a quanto delineato nel “Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017”, di cui alla DGR n.1484/2015;

3. di condividere previa positiva verifica delle suddette condizioni, gli obiettivi della proposta progettuale ed attivare lo strumento finanziario del cofinanziamento nella misura massima di € 3.000 per singola proposta progettuale, vincolate all'attuazione del “Piano Regionale di prevenzione e contrasto alla violenza di genere 2015-2017” approvato con la DGR n.1484/2015 e specificatamente sulla quota parte destinata agli interventi operativi della programmazione regionale, riconducibili tra l'altro a modelli integrati di soccorso e assistenza alle vittime di violenza in qualunque forma questa si manifesti, ivi incluse le violenze associate alla tratta e/o associate ad episodi che richiedano il ricorso alle strutture sanitarie regionali;

4. di stabilire l'ammontare complessivo massimo in € 60.000 che vengono con il presente provvedimento **preimpegnate** sul cap. U46180 Missione 12, Programma 07 del bilancio pluriennale 2016-2018, esercizio 2018, per cofinanziare le proposte progettuali secondo la seguente articolazione:

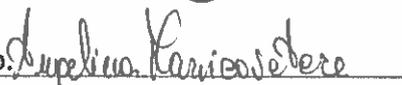
- € 1.000 per un contributo massimo di € 100.000 sul costo complessivo del progetto che il soggetto proponente richiede all'Autorità responsabile dell'avviso pubblico europeo o nazionale;

- € 2.000 per un contributo compreso tra € 101.000 e € 200.000 sul costo complessivo del progetto che il soggetto proponente richiede all'Autorità responsabile dell'avviso pubblico europeo o nazionale;
 - € 3.000 per un contributo uguale o superiore a € 201.000 sul costo complessivo del progetto che il soggetto proponente richiede all'Autorità responsabile dell'avviso pubblico europeo o nazionale;
5. di dare atto che con successivi provvedimenti dirigenziali verranno definite le assegnazioni di cofinanziamento in ordine cronologico di presentazione al Dipartimento Politiche della Persona e fino all'esaurimento dell'ammontare disponibile di € 60.000;
 6. di dare atto altresì che il cofinanziamento è subordinato all'effettiva approvazione della candidatura da parte dell'Autorità europea o nazionale competente o delegata e rimodulandone l'entità proporzionalmente, in relazione al finanziamento ammesso e sarà liquidato e pagato al completamento delle attività progettuali;
 7. di dare la più ampia diffusione del presente provvedimento attraverso la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Basilicata- BUR e sul sito istituzionale della regione Basilicata: www.regione.basilicata.it;

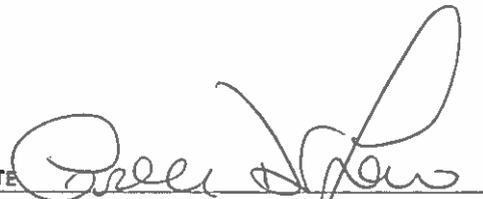
L'ISTRUTTORE


(Rag. Antonietta Tamburrino)

IL RESPONSABILE P.O.


(D.ssa Angelina Marsicovetere)

IL DIRIGENTE


(D.ssa Carolina Di Lorenzo)

In ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 la presente deliberazione è pubblicata sul portale istituzionale nella sezione Amministrazione Trasparente:

Tipologia atto	Concessioni di sovvenzioni contributi e sussidi finanziari (art. 26 comma 2)
Pubblicazione allegati	Sì <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>
Note	Fare clic qui per immettere testo.

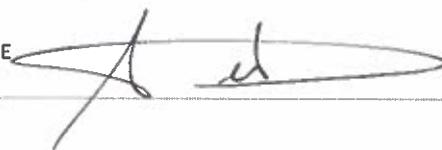
Tutti gli atti ai quali è fatto riferimento nella premessa o nel dispositivo della deliberazione sono depositati presso la struttura proponente, che ne curerà la conservazione nei termini di legge.

Del che è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data
al Dipartimento interessato al Consiglio regionale

15.09.2017

L'IMPIEGATO ADDETTO

